



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 18 maggio 2020

FIN - Campania

lunedì, 18 maggio 2020

FIN - Campania

18/05/2020	Il Roma Pagina 21	<i>GIANLUCA VERNA</i>	3
<hr/>			
17/05/2020	ilmattino.it	<i>Diego Scarpitti</i>	4
<hr/>			
18/05/2020	Il Mattino Pagina 4		5
<hr/>			
18/05/2020	Il Mattino Pagina 8		8
<hr/>			
18/05/2020	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 2		10
<hr/>			
17/05/2020	corrieredellosport.it		12
<hr/>			

Il Roma

FIN - Campania

Trapanese guarda al futuro: «Fortifichiamo i nostri club»

GIANLUCA VERNA

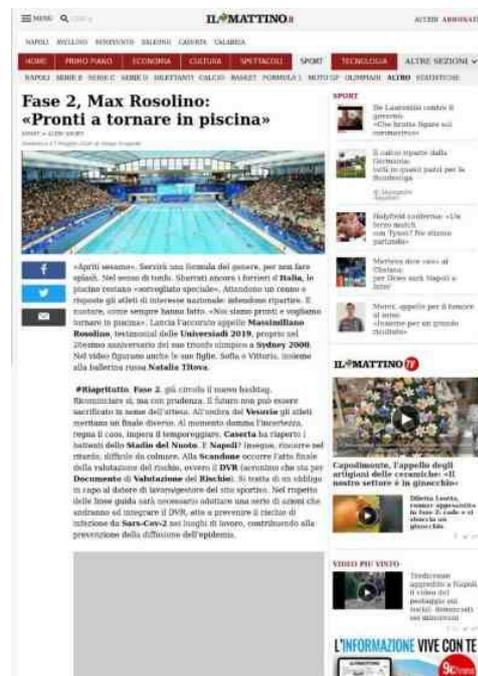
NAPOLI. La Fase 2 non significa solo ripartenza: a una ripresa graduale delle attività sportive si deve affiancare anche una concreta programmazione in grado di gettare le basi per un futuro solido e radioso. In quest'ottica si è mossa la Federazione Italiana Nuoto quando poco più di dieci giorni fa ha decretato la fine di tutti i campionati di pallanuoto. Una decisione che ha fatto scuola non tanto per i tempi in cui è arrivata (in ritardo rispetto alle scelte omologhe già prese dai vertici di altre discipline di squadra come rugby, pallavolo e pallacanestro) quanto per i suoi contenuti. La Fin infatti rappresenta un unicum nel panorama sportivo italiano perché nello stesso provvedimento non si è limitata a fermare la pallanuoto ma ha anche statuito in merito alla non assegnazione del titolo di A1 e al blocco di promozioni e retrocessioni, delineando di fatto il quadro di partenza della prossima stagione. «Non si poteva fare diversamente e la decisione presa dimostra la grande competenza dei vertici nazionali - spiega Paolo Trapanese (nella foto), presidente regionale della Fin per la Campania -. Oggi le nostre attività muovono migliaia di atleti e lasciare tutto sospeso avrebbe creato una tensione ancora maggiore. Fermarsi subito invece, è fondamentale per progettare nel modo migliore quello che sarà. La corsa per recuperare il passato è una finzione, dobbiamo entrare nell'ottica che nulla sarà come prima. Quindi cominciamo a ricostruire da capo e prepariamoci per il futuro». LE TRE CAMPANE. Si presenteranno dunque ai nastri del campionato di A1 2020/2021 ancora tre compagini campane: le napoletane Posillipo e Canottieri e la salernitana Rari Nantes che da neopromossa in massima serie aveva anche meglio figurato, rispetto alle cugine partenopee, nello spezzone di stagione poi cancellato. Per Posillipo e Canottieri invece il lungo periodo di inattività sarà utile soprattutto per riordinare le idee. I giallorossi del Molosiglio in particolare, all'interruzione delle ostilità erano ultimi in classifica e rischiavano fortemente di scivolare in A2. Il blocco delle retrocessioni disposto dalla Fin è stato provvidenziale. «Possiamo considerarlo come un effetto benefico del Covid - commenta ancora Trapanese - che ha fatto scomparire una pagina impensabile per un circolo di così grande tradizione come è la Canottieri. Ora però bisogna guardare avanti. Il governatore della Campania Vincenzo De Luca ha promesso di intervenire sugli impianti e ci saranno speciali contributi destinati allo sport e in particolare a chi si è distinto e ha meritato nel tempo. Realtà come Canottieri e Posillipo, che arrivano da momenti di difficoltà, dovranno approfittare di questi aiuti per fortificare la loro scuola. I due circoli napoletani sono patrimoni culturali della città come può esserlo il Teatro San Carlo: non devono scomparire».



Fase 2, Max Rosolino:«Pronti a tornare in piscina»

Diego Scarpitti

«Apriti sesamo». Servirà una formula del genere, per non fare splash. Nel senso di tonfo. Sbarrati ancora i forzieri d' Italia , le piscine restano «sorvegliato speciale». Attendono un cenno e risposte gli atleti di interesse nazionale: intendono ripartire. E nuotare, come sempre hanno fatto. «Noi siamo pronti e vogliamo tornare in piscina». Lancia l'accorato appello Massimiliano Rosolino , testimonial delle Universiadi 2019 , proprio nel 20esimo anniversario del suo trionfo olimpico a Sydney 2000 . Nel video figurano anche le sue figlie, Sofia e Vittoria, insieme alla ballerina russa Natalia Titova . #Riapritutto . Fase 2 , già circola il nuovo hashtag. Ricominciare sì, ma con prudenza. Il futuro non può essere sacrificato in nome dell'attesa. All'ombra del Vesuvio gli atleti meritano un finale diverso. Al momento domina l'incertezza, regna il caos, impera il temporeggiare. Caserta ha riaperto i battenti dello Stadio del Nuoto . E Napoli ? Insegue, rincorre nel ritardo, difficile da colmare. Alla Scandone occorre l'atto finale della valutazione del rischio, ovvero il DVR (acronimo che sta per Documento di Valutazione del Rischio). Si tratta di un obbligo in capo al datore di lavoro/gestore del sito sportivo. Nel rispetto delle linee guida sarà necessario adottare una serie di azioni che andranno ad integrare il DVR, atte a prevenire il rischio di infezione da Sars-Cov-2 nei luoghi di lavoro, contribuendo alla prevenzione della diffusione dell'epidemia. All'appello del napoletano Rosolino si sono associati in molti. «Adesso fateci andare in piscina», la richiesta di Sandro Campagna , commissario tecnico della Nazionale italiana di pallanuoto. Sulla stessa lunghezza d'onda Pietro Figlioli , capitano del Settebello , Elisa Queirolo , capitano del Setterosa , il Fiamme Oro e super titolato Gregorio Paltrinieri , la regina dei tuffi Tania Cagnotto . «Abbiamo lavorato molto in questa fase di emergenza. Adesso avanti, tutti in piscina. In sicurezza ma in libertà», conclude Paolo Barelli , presidente Fin . «Colosseo delle piscine». Così Byron Reid , campione di nuoto e team manager della nazionale neozelandese alle Universiadi dello scorso anno definì plasticamente la rinnovata Scandone. Da (ri)aprire anche la seconda vasca esterna, vero oggetto del mistero, creata appositamente per il warm up degli atleti ai Giochi universitari e usata limitatamente per la ISL , la Champions del nuoto. Bisogna attendere nuovamente il ritorno di Federica Pellegrini o pronunciare correttamente la formula magica? Ultimo aggiornamento: 21:40 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Campania, da oggi riaperture soft per i ristoranti si riparte giovedì

STOP AND GO Luigi Roano Ristoranti e food giovedì, piscine e palestre lunedì, oggi via libera a tutte le attività commerciali - inclusi i bar che potranno servire consumazioni al bancone, ma non ai tavolini - ai servizi alla persona e alla cultura. Sono i punti salienti dell'ordinanza che poco prima della mezzanotte è stata varata dal presidente della Regione Vincenzo De Luca dopo una lunghissima attesa delle linee guida del Governo e non poche divergenze con lo stesso premier. La sostanza è che si riparte con il freno a mano tirato considerando che il food e i balneari devono avere il tempo di adeguarsi alle nuove regole del distanziamento e di accesso ai locali in modo «da non chiudere più» come ha sottolineato spesso in questi giorni il governatore. E per questi motivi devono aspettare giovedì per rimettersi in carreggiata. La sostanza politica è che i protocolli di sicurezza partoriti dal Governo nelle loro linee generali devono essere applicati in tutte le regioni, poi ciascuna di queste all'interno degli stessi protocolli e sulla scorta della situazione dei contagi, può trovare strade e regole meno stringenti per tutti i settori dell'economia e per le famiglie. **SERVIZI ALLA PERSONA** Riaprono oggi 16mila imprese artigiane del sistema benessere - parrucchieri, barbieri, centri estetici - che danno lavoro a più di 40mila addetti in Campania. Il braccio di ferro su questa particolare categoria produttiva e le regole da mettere in campo per evitare il contagio alla fine si è risolto. A Napoli la Camera di Commercio ha anche prodotto una App con la quale gli addetti a questo settore potranno gestire prenotazioni e appuntamenti in maniera sicura. Per loro, come per tutti sanificazione degli ambienti, dispositivi di sicurezza e accesso del personale e dei clienti va adeguatamente gestito in funzione del contenimento del contagio. Ovvero «Individuare chiaramente le zone di passaggio, le zone di lavoro e le zone di attesa. Prevedere una distanza minima di almeno un metro di separazione sia tra le singole postazioni di lavoro che tra i clienti. Prevedere orari di lavoro flessibili e, ove possibile, turnazione dei dipendenti». E ancora: «Privilegiare la conversazione con il cliente tramite lo specchio e svolgere le procedure rimanendo alle spalle del cliente in tutti i casi possibili». **IL COMMERCIO** Da oggi ripartono tutte le attività del commercio comprese quelle al dettaglio: concretamente si potrà tornare a comprare il vestiario e anche le scarpe. «Per gli esercizi commerciali si autorizza e si raccomanda l'apertura dalle 7 alle 23, senza obbligo di chiusura domenicale». Orari extralarge per evitare assembramenti e lunghe file. In ogni caso i lavoratori dovranno avere «la consapevolezza di non doversi recare sul posto di lavoro, ma restare nel proprio domicilio laddove sussistano sintomi influenzali e aumento di temperatura corporea».



Il Mattino

FIN - Campania

I BAR Per i bar oggi ci sarà la riapertura, non lavoreranno più da remoto. Gli avventori potranno essere serviti al bancone a patto che tra un cliente e l'altro ci sia una distanza di almeno un metro. I gestori dei bar non potranno invece servire consumazioni a tavolino. Se ne parla giovedì perché anche i bar se vogliono offrire il servizio a tavola dovranno adeguarsi alla stessa normativa che vige per l'intero pianeta del food. **I RISTORANTI** Riapriranno il 21 ovvero giovedì. Archiviato il protocollo rigoroso dell'Inail, resta la distanza di un metro tra le persone (schiena-schiena) e tra i tavoli che dovrà essere indicata a terra con apposita segnaletica orizzontale. «Qualora il rispetto di tali distanze non sia possibile, sarà necessario utilizzare idonee barriere di protezione come pannelli di dimensione minima in altezza di 1.60 metri realizzati in sicurezza con materiali sanificabili, igienizzabili e non porosi. Parimenti «la consumazione al banco è consentita solo se può essere assicurata la distanza interpersonale di almeno 1 metro tra i clienti, ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale; detto ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale». Il cliente, da parte sua, «potrà togliere la mascherina solo quando seduto al tavolo. In qualunque altra condizione di presenza nel locale dovrà indossare la mascherina». Per il resto accesso dei lavoratori controllato ovvero misurazione della temperatura, dispositivi di sicurezza come guanti e mascherine e soprattutto sanificazione e pulizia più volte al giorno. «In tali attività non possono essere presenti all'interno del locale più clienti di quanti siano i posti a sedere». Le misure sono chiare e stringenti. «Al fine di evitare assembramenti sarà opportuno applicare le seguenti indicazioni: non è consentito consumare alimenti in piedi, favorire l'utilizzo di tovaglie monouso o sostituirle per ogni cliente, evitare la somministrazione di aperitivi con piatti condivisi. Vanno eliminati modalità di servizio a buffet o similari». **LO SPORT** Per quanto riguarda le attività sportive è consentito il tennis e tutte le attività sportive con distanziamento di almeno due metri. Anche circoli e associazioni sportive potranno riaprire i battenti. Restano chiuse piscine e palestre fino al 25 maggio. Si sta lavorando per immaginare attività all'aperto come l'ippica ma senza spettatori e le gare di golf. **LE SPIAGGE** Anche per gli stabilimenti balneari, così come per le attività di ristorazione De Luca fa lo stesso ragionamento: regole meno severe. «Stiamo studiando delle misure che consentano una ripresa ragionevole. La fascia costiera della Campania - dice - non è quella dell'Emilia Romagna o del Veneto. In particolare la costa della Penisola sorrentina e amalfitana non può consentire di avere un ombrellone ogni 5 metri, tanto vale chiudere le attività balneari. Quindi anche qui stiamo studiando, e lo faremo con attenzione nelle prossime ore, delle misure che consentano una ripresa ragionevole, il che significa nella sicurezza ma anche con una redditività per gli operatori. Altrimenti è inutile mettere su carta prescrizioni che poi non possono essere rispettate».

Il Mattino

FIN - Campania

Così De Luca appena 48 ore fa. Tra oggi e domani ci dovrebbero essere nuovi incontri con questa categoria che sta ancora in tempo per salvare un pezzo della stagione quella dei mesi di luglio e agosto in particolare. I MUSEI Riaprono anche musei, biblioteche e luoghi cultura. Al netto dei controlli alla salute dei lavoratori prima di accedere al sito, si invita che gestisce i siti a «Redigere un programma degli accessi pianificato con prenotazione online o telefonica che preveda il numero massimo di visitatori presenti e regolamentare gli accessi in modo da evitare condizioni di assembramento e aggregazione». LE MASCHERINE Si conferma l'obbligo della mascherina all'aperto. Almeno in questa prima parte della Fase 2. Come tutte le mosse di De Luca anche eventuali regole meno stringenti su questo dispositivo saranno prese in considerazione se il contagio dovesse calare o mantenersi sugli standard attuali. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sanificazioni e pulizie ecco tutte le regole per arginare il Covid

IL FOCUS Lucilla Vazza Di certo ci sarà solo che saremo tutti (più) igienizzati. Se per le riaperture le imprese sono alle prese da giorni con le linee guida Inail, le indicazioni del Dpcm e con la mole di tutti gli aggiornamenti che arrivano dalle singole regioni, i semplici cittadini stanno cercando di capire come muoversi nelle strutture senza fare (o subire) danni. La pulizia e la sanificazione permanente saranno il filo conduttore che ci accompagnerà nei prossimi mesi e le regole sono tante. GLI STRUMENTI All'ingresso di ogni esercizio ci saranno guanti usa e getta e dispenser di gel igienizzanti e bisognerà mantenere l'uso della mascherina negli spazi chiusi. Il rilevamento della temperatura con termoscanner è facoltativa, ma è vietato accedere ai locali se la propria temperatura supera i 37.5 gradi. Incentivato l'uso delle carte di credito, bancomat e di ogni tipo di pagamento elettronico. Dovremo abituarci a prenotare tutto il possibile: ristoranti, estetica, parrucchieri. Per aprire, ogni locale dovrà aver effettuato la sanificazione professionale a norma e dovrà seguire le regole previste dalla normativa di queste settimane. Se ogni categoria ha le sue specificità in comune c'è l'obiettivo di garantire l'igiene, utilizzando il più possibile materiali usa e getta e assicurando continua pulizia degli strumenti e delle superfici con detergenti a base di cloro e prodotti professionali. In più i materiali lavabili (tovaglie, asciugamani) andranno depositati in sacchi chiusi per evitare contaminazioni. Molte regole sono in linea con quanto già previsto dalle rigide norme italiane per la pulizia dei locali pubblici, ma con un livello di dettaglio per scongiurare il contagio da Sars-Cov2. Ovunque andrà garantita la frequente pulizia e disinfezione di tutti gli ambienti e locali, con particolare attenzione alle aree comuni e alle superfici toccate con maggiore frequenza (corrimano, interruttori della luce, pulsanti degli ascensori, maniglie di porte e finestre). Bisognerà favorire il regolare e frequente ricambio d'aria negli ambienti interni ed escludere totalmente, per gli impianti di condizionamento, la funzione di ricircolo dell'aria. RISTORANTI, PUB E PIZZERIE Si potrà entrare anche in gruppo se il locale può rispettare la distanza di almeno un metro tra i commensali. Ogni lavoratore dovrà usare i dpi e gli oggetti utilizzati per un servizio (cestino del pane, prodotti per il condimento, zuccheriera monodose) non possono essere messi a disposizione di nuovi clienti senza adeguata igienizzazione. Vietati i buffet. I responsabili del locale dovranno assicurare l'igienizzazione costante delle superfici e il lavaggio di posate e stoviglie a temperatura. A fine pasto, la postazione sarà disinfettata. CENTRI ESTETICI L'accesso sarà possibile solo tramite prenotazione, nei centri estetici come dai parrucchieri. Obbligo di guanti e mascherine per tutti, sanificazione delle postazioni. Distanza di un metro tra



Il Mattino

FIN - Campania

i clienti. Gli operatori dovranno indossare mascherine FFP2 e camici monouso. Resta il divieto di sauna, bagno turco e idromassaggio. **NEGOZI E CENTRI COMMERCIALI** Distanza di almeno un metro tra ogni cliente, obbligo di mascherina e guanti per tutti, pulizia e divieto di ricircolo dell'aria. Nei centri commerciali è previsto, ma non obbligatorio, l'uso del termoscanner ed è possibile sistemare barriere per favorire il corretto distanziamento. Nei negozi d'abbigliamento, durante la prova di abiti, accessori e calzature bisognerà indossare sempre i guanti e la mascherina e l'utilizzo di gel igienizzante per mani e piedi per la prova delle scarpe. **LUOGHI DI CULTO** Anche nelle strutture religiose andrà osservata la regola del metro di distanza e l'uso di mascherina. Volontari e addetti verificheranno il rispetto delle regole. Sacerdoti e fedeli dovranno indossare i guanti durante la comunione. Anche qui sarà garantita la pulizia dei locali e la disinfezione delle superfici al termine di ogni funzione. Sono vietati contatti fisici tra officianti e fedeli. **SPIAGGE** Sanificati e distanti anche in spiaggia. Da oggi si potrà fare il bagno a mare e praticare sport individuali, ma sempre a distanza di sicurezza. Ogni ombrellone dovrà contare su uno spazio di 10 metri quadri, lettini e sdraio saranno disinfettati a ogni cambio di persona e sanificati a fine giornata. **PALESTRE E PISCINE** Via libera a palestre e piscina dal 25 maggio. Prima dell'ingresso in piscina, va fatta una doccia igienizzante saponata. Nelle palestre durante l'attività fisica dovrà essere assicurata una distanza interpersonale di 2 metri e la costante disinfezione di attrezzi e superfici. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La crisi con Palazzo Chigi: "Serviva il parere del ministero della Salute, non si può scaricare tutto sulle Regioni"

Fase 2, ecco l'ordinanza negozi aperti fino alle 23

De Luca prima litiga col governo ("Non ho firmato nessuna intesa") poi dà il via libera alle riaperture del commercio (serrande alzate anche la domenica), di parrucchieri, bar, musei e biblioteche

di Roberto Fuccillo Apro, non apro. È stata una domenica infernale, sulla Fase 2 si è abbattuto a ora di pranzo di nuovo l'appello di Vincenzo De Luca: « Non ho firmato nessuna intesa col governo ». Poi in serata naturalmente l'ordinanza è arrivata eccome. Contiene tutto ciò che era stato anticipato nei giorni scorsi circa la riapertura di varie attività economiche. Riaprono dunque oggi i "servizi alla persona", ovvero parrucchieri, barbieri, centri estetici, le attività commerciali al dettaglio, i bar, ma per il solo servizio al banco. Quello ai tavolini rientra invece nella casistica della ristorazione, che riaprirà il 21 maggio. Riaprono già oggi anche musei, biblioteche, luoghi di cultura. Via libera in ogni caso a tutti gli esercizi commerciali, che possono rimanere aperti dalle 7 alle 23, e senza obbligo di chiusura domenicale. Secondo quanto previsto anche nazionalmente, ripartono le attività sportive che consentano la distanza dei due metri: ad esempio il tennis è consentito, il calcetto e la pallavolo no. Questo comporta anche la riapertura di circoli e associazioni sportive. Piscine e palestre invece restano chiuse fino al 25 maggio. Le modalità di accesso ai negozi e alle attività varie, ovviamente sono nelle linee guida concordate nazionalmente. Unica variante campana la mascherina, di cui resta l'obbligo di uso anche all'aperto. Nulla ancora è previsto di specifico sulla questione degli spostamenti fra regioni: il decreto li consente dal 3 maggio, De Luca ha tutto il tempo di intervenire su questo, ieri ha detto che « voglio vedere prima la situazione epidemiologica il 2 sera ». Palazzo Santa Lucia ha dovuto comunque produrre in serata la sua ordinanza. Non farlo avrebbe significato dover adottare quanto previsto dal governo nazionalmente: insomma si correva il rischio di dar via libera anche a ristoratori e piscine. Però il governatore si è comunque impuntato col governo. Tutte le cronache della notte fra sabato e ieri avevano raccontato di un accordo all'alba perché Palazzo Chigi inserisse finalmente nel previsto Dpcm le linee che poi di fatto dovevano essere quelle del protocollo messo a punto dalle stesse Regioni. Ma De Luca si è chiamato fuori perché « su alcune norme di sicurezza generale deve pronunciarsi il ministero della Salute, non è possibile che il governo e il ministro scarichino la cosa opportunisticamente sulle Regioni ». Insomma, pur vantando di avere la Regione che ha funzionato meglio dal punto di vista sanitario, De Luca non vuole rimanere da solo col cerino in mano di quello che intanto Giuseppe Conte definiva « un rischio ». In più il governo sembrava esigere dalle Regioni



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

un accertamento preventivo sulla loro situazione epidemiologica. De Luca e altri si sono impuntati. Anche perché il decreto di base, quello già pubblicato sabato, prevede già che le Regioni trasmettano a Roma bollettini quotidiani e che in ogni caso le Regioni stesse possano adottare « misure derogatorie, ampliative o restrittive ». Insomma perché chiedere un certificato preventivo se abbiamo già il potere di intervenire con modifiche in corso? A tarda sera un intervento del ministro Roberto Speranza si limitava a notare che « abbiamo fatto un' intesa unitaria, al tavolo c' era la rappresentanza di tutte le Regioni italiane. Io dall' inizio di questa crisi non ho fatto polemica con nessuno e non voglio certo farla con De Luca. Penso che le istituzioni debbano lavorare insieme, incessantemente ». Intanto De Luca ha passato una mezza giornata da "roi d' Italie". Era l' etichetta che gli aveva dato il giornale francese " Le Parisien". Alla fine si è rivelato un falso, Ma a Lucia Annunziata che glielo mostrava in diretta tv nella sua trasmissione, lui aveva già replicato: « Questa è la poesia, ora conta la prosa ». © RIPRODUZIONE RISERVATA j Governatore Nella foto a sinistra il presidente della Regione, Vincenzo De Luca.

L' Italia Team lancia l' hashtag #iomiproteggosempre per la Fase 2

Sedici atleti in un video esortano gli italiani al rispetto delle regole per la tutela della salute in vista della ripresa delle attività

ROMA - L' Italia Team scende di nuovo in campo, questa volta in vista della ripresa del Paese in seguito al lockdown. Gli atleti azzurri, dopo il messaggio di ringraziamento e di sostegno a medici e infermieri, hanno voluto realizzare un altro video per sensibilizzare la collettività alla vigilia dell' inizio della Fase 2 della lotta al Covid-19. Marco Belinelli (pallacanestro), Vito Dell' Aquila (taekwondo), Francesco Di Fulvio (pallanuoto), Arianna Fontana (short track), Danilo Gallinari (pallacanestro), Sofia Goggia (Sci), Jessica Rossi (tiro a Volo), Daniele Lupo (beach volley), Alessandro Mazzara (skateboard), Francesco Molinari (golf), Aldo Montano (schema), Erika Piancastelli (softball), Irma Testa (pugilato), Filippo Tortu (atletica), Giuseppe Vicino (canottaggio) ed Elia Viviani (ciclismo) esortando gli italiani a non sottovalutare i rischi derivanti dalla ripresa delle attività. L' ItaliaTeam in particolare con questo nuovo video richiama al rispetto delle regole a tutela della salute evidenziando il concetto della protezione con il nuovo hashtag #iomiproteggosempre.

